

Motociclismo
Due piloti
morti
a Le Castellet



A PAGINA 19

Lawson e Sarron durante la gara delle 500

L'Unità SPORT



Per Delgado, Parigi val bene un sorriso

Il brasiliano vince in Germania ed è a tre punti da Prost

Senna, rimontando sotto la pioggia

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECIATRO

HOCKENHEIM. Alle 14,31 Ayrton Senna deve aver avuto un tuffo al cuore. La lunga rincorsa alle calcagna di Alain Prost, iniziata il 3 aprile scorso sulla pista brasiliana di Jacarepaguá, poteva dirsi conclusa. Il francese, forse agitato per la pioggia arrivata dopo tre giorni di sole canicolare, era partito malissimo e aveva perso secondi e soprattutto posizioni. Fosse rimasto tutto così, al termine della giornata i gemelli terribili della McLaren si sarebbero trovati a pari punti nella classifica mondiale. Dopo appena 12 giri, la gerarchia dei valori era ristabilita. Prost aveva superato prima Alessandro Nannini, poi Gerhard Berger, eguagliando il secondo posto. E sul traguardo, per la sesta volta in nove gare, affiancano le due McLaren. Tredici secondi e rotti se-

paravano Senna da Prost. Berger era perso a 52 secondi un tuffo al cuore. La lunga rincorsa alle calcagna di Alain Prost, iniziata il 3 aprile scorso sulla pista brasiliana di Jacarepaguá, poteva dirsi conclusa. Il francese, forse agitato per la pioggia arrivata dopo tre giorni di sole canicolare, era partito malissimo e aveva perso secondi e soprattutto posizioni. Fosse rimasto tutto così, al termine della giornata i gemelli terribili della McLaren si sarebbero trovati a pari punti nella classifica mondiale. Dopo appena 12 giri, la gerarchia dei valori era ristabilita. Prost aveva superato prima Alessandro Nannini, poi Gerhard Berger, eguagliando il secondo posto. E sul traguardo, per la sesta volta in nove gare, affiancano le due McLaren. Tredici secondi e rotti se-

ciò a sei punti, e scenderebbe da 60 a 54, cioè, 3 punti dietro Senna.

Questo significa che, a partire da Budapest, dove il 7 agosto si correrà il decimo gran premio, Prost dovrà abbandonare definitivamente ogni prudenza e passare all'attacco. Prost si è lanciato come una furia all'attacco, deciso a sbarazzarsi di Berger e Nannini e a tentare di riportarsi addosso a Senna. Scosso anche dalle critiche della stampa francese lui che odia i rischi, ha rischiato, ha toccato Nakajima in curva, è finito in testa coda, ma è riuscito a mantenere il secondo posto in gara e il primo, provvisorio, in classifica. Per questo sul podio, malgrado Senna fosse ancora una volta sul gradino più alto il francese sorrideva. Non poverà su tutti i gran premi



Senna saluta la folla al termine della gara: adesso Prost è più vicino

Finito il Tour delle polemiche con lo spagnolo vincitore

A Parigi solo applausi per Delgado

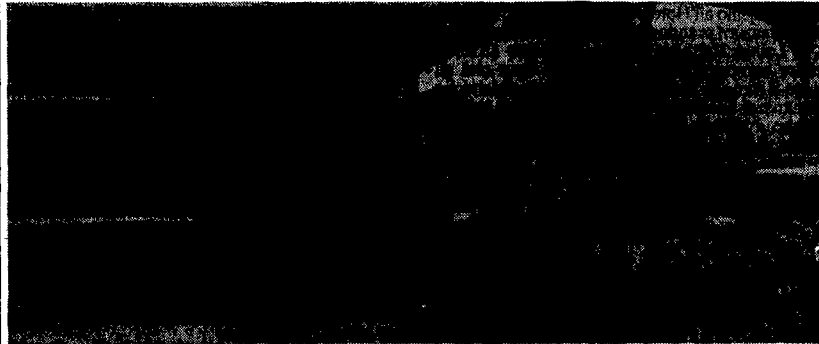
PARIGI. Festival di velocità nella 22ª e conclusiva tappa del Tour de France che ha portato i corridori da Nemours a Parigi. Si è imposto infatti l'olandese Van Poppel che ha bruciato sul tradizionale traguardo dei Campi Elisi Gudoné Bontempi. Dopo 172 chilometri che comprendevano anche il circuito finale sulle strade del centro parigino, Bontempi ha lanciato la volata lunga, di potenza. Il bresciano è stato però raggiunto e superato proprio negli ultimi metri da Van Poppel che ha così raggiunto la sua quarta vittoria in questo Tour e dimostrato di

essere il velocista più in forma del momento. Tranquilla la giornata di Pedro Delgado, la maglia gialla fin troppo chiacchierata in questi ultimi giorni che ha celebrato comunque il suo trionfo tra i moltissimi sostenitori giunti appositamente dalla Spagna. Delgado è il terzo iberico ad aver vinto un Tour dopo Bahamontes e Ocaña.
Ordine d'arrivo: 1) Van Poppel, 2) Bontempi, 3) Herrera, 4) Elliott.
Classifica finale: 1) Pedro Delgado, 2) Rooks a 7'13"; 3) Parra a 9'58"; 4) Bauer a 12'15"; 5) Boyer a 14'04"; 6) Herrera a 14'56".

A PAGINA 20

Vincitori e vinti nelle spietate selezioni d'atletica Usa

Il «body-felicità» di Florence e il gesso maledetto di Greg



Florence Griffith Joyner stremata dopo la finale dei 200 metri e, sotto, lo sfortunato Greg Foster

Florence Griffith Joyner e i suoi caratteristici body hanno fatto davvero notizia durante gli Olympic Trials di Indianapolis. La velocista di colore ha vinto anche i 200 metri sfiorando solo il record mondiale ma ripromettendosi di batterlo durante le Olimpiadi di Seul. Sfortunata invece la prestazione di Greg Foster nella gara dei 110 ostacoli. L'anziano atleta è sceso in pista con un braccio fratturato e, dopo aver raggiunto le semifinali, è caduto rovinosamente a pochi metri dal traguardo quando si trovava in terza posizione. Per lui, quindi, niente viaggio in Corea.

Il gesso maledetto di Greg Foster ha fatto sì che il campione americano non potesse dare il meglio di sé. Il braccio fratturato gli ha impedito di correre con la stessa agilità di cui è capace. Il gesso, che si è rotto durante la gara, ha causato un dolore insopportabile. Foster ha dovuto ritirarsi dalla gara, lasciando il terzo posto a un altro concorrente. La sua performance è stata una delusione per lui e per i suoi fans.

A PAGINA 20

A PAGINA 19

La squadra e la società sono in pieno caos Ferrario va in ritiro Il Napoli lo caccia

LORETTA SILVI

MADONNA DI CAMPIGLIO. Cacciato dal ritiro del Napoli. Dopo undici anni di ininterrotta militanza azzurra, Moreno Ferrario, stopper di Latina, 29 anni, vicecapitano del Napoli dello scudetto, imputato di appartenere alla famigerata «banda dei quattro», è stato allontanato dall'albergo, defenestrato e invitato, se proprio ci tiene ad allenarsi da solo, nel centro Paradiso di Soccavo fino a quando non sarà trovata una opportuna collocazione al giocatore arrivato a Campitello con le moglie dopo le visite mediche non aveva ricevuto risposta ai due telegrammi inviati alla società con i quali specificava le ragioni del ritardo (appunto le visite) e chiedeva quindi la reintegrazione nella rosa come da articolo 10 del contratto. Il difensore è legato al Napoli fino all'89: era stato di-

chiarato cedibile insieme a Bagni nel corso del calcio mercato Entrambi i giocatori però avevano rifiutato il trasferimento. «Cercavano di cedermi», spiega Ferrario, «a una quotazione irreali, un miliardo e cento milioni. L'interne offriva solo 550. Credevo che dopo 11 anni di Napoli questo sarebbe stato superabile». Visto l'atteggiamento della società il difensore ha quindi cercato di ottenere la rescissione del contratto presentandosi in ritiro dopo che Moggi aveva a più riprese dichiarato: «Senza convocazione non può venire, qui non lo vogliamo». Per mettersi con le spalle al muro però il Napoli aveva già inchiodato dal 15 luglio una richiesta di deferimento per dichiarazioni lesive all'articolo 1 («verrà in ritiro

per dare fastidio») notificandola venerdì scorso al giocatore Ferrario piomba in ritiro alle 9,30 di ieri, la squadra è appena uscita per l'allenamento, in albergo c'è solo il capo ufficio stampa Giuliano che allestisce una conferenza attorno a cornetti e caffè. Nessuno in società credeva che il giocatore tenesse lede alle minacce e così Moggi aveva lasciato il ritiro per un misterioso viaggio (a Capri da Ferlaino per ulteriori istruzioni) e il dirigente Alongi era con la squadra. Moggi e Ferlaino sono avvertiti della grana, il direttore generale si mette in viaggio. Per evitare incontri imbarazzanti Ferrario viene dirottato al ristorante dell'hotel Posta dove alle 15 arriva finalmente Moggi, mezz'ora di colloquio, poi l'annuncio attorno alla tavola imbandita. «Ferrario qui non resta, se vuole si allena con Nicola D'Alessio a Napoli».

Minacce L'Avellino di nuovo nei guai

AVELLINO. Un'altra imprevista inattesa frustata sul l'Avellino. Nei giorni scorsi il presidente Improta aveva annunciato l'arrivo di una nuova cordata di industriali salernitani in grado di mettere sul piatto i miliardi necessari per salvare la società dal fallimento. Ma ieri gli imprenditori si sono ritirati: pare per alcune minacce ricevute da un gruppo di contestatori, che sarebbero stati già identificati dalla polizia. Adesso la situazione per la società ipina si fa ancora più drammatica. Improta doveva consegnare alla Lega entro stamattina il piano di risanamento. Invece chiederà a Matarrese una nuova proroga fino al 29 luglio. Intanto la squadra è già in ritiro col nuovo allenatore Ferrari.

Fiorentina 'Pontello via! I calciatori li difendono

CASTELDELPIANO. I tifosi contestano il Pontello, i calciatori lo difendono. È accaduto qualche secondo prima della partita di allenamento della Fiorentina con il Casteldelpiano. Sulle tribune un gruppo di tifosi aveva inalberato uno striscione con una frase offensiva nei confronti della famiglia Pontello, azionista di maggioranza della società. I calciatori si sono avvicinati alla rete di recinzione ed hanno tolto lo striscione. Un gesto distensivo che forse vuole rasserenare il clima teso nella società. La Fiorentina ha battuto per 10-0 il Casteldelpiano che gioca in seconda categoria. Buona prova del brasiliano Dunga, molto applaudito dai tifosi, mentre Borgonovo si è infortunato, ma non gravemente, proprio mentre segnava il suo primo gol in maglia viola.



AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDÌ 25 PALLANUOTO Quarta partita Pisillo-Cantotieri play-off scudetto	
MERCOLEDÌ 27 CALCIO Calendario dei campionati ATLETICA Verona Grand Prix Mobil Oil PALLANUOTO Eventuale quinta partita play-off scudetto	
SABATO 30 CICLISMO Giro del Friuli	